

CONSORZIO PER IL CENTRO BIOLOGIA MARINA

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	VIA NAZARIO SAURO 4 LIVORNO LI
Codice Fiscale	80009040496
Numero Rea	
P.I.	00398960492
Capitale Sociale Euro	- i.v.
Forma giuridica	CONSORZIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	721029
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2024	31-12-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5.390	3.786
7) altre	4.532	8.312
Totale immobilizzazioni immateriali	9.922	12.098
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	73.027	38.160
3) attrezzature industriali e commerciali	196.830	232.371
4) altri beni	114.113	48.183
5) immobilizzazioni in corso e acconti	10.179	-
Totale immobilizzazioni materiali	394.149	318.714
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	854.799	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	854.799	-
Totale immobilizzazioni (B)	1.258.870	330.812
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	683.994
3) lavori in corso su ordinazione	-	2.744.944
Totale rimanenze	-	3.428.938
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.941.191	3.035.319
Totale crediti verso clienti	4.941.191	3.035.319
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	50.550	130.747
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	25.553
Totale crediti tributari	50.550	156.300
5-ter) imposte anticipate	7.816	8.984
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	239.601	113.526
Totale crediti verso altri	239.601	113.526
Totale crediti	5.239.158	3.314.129
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.655.402	463.930
3) danaro e valori in cassa	281	4
Totale disponibilità liquide	1.655.683	463.934
Totale attivo circolante (C)	6.894.841	7.207.001
D) Ratei e risconti	93.877	47.492
Totale attivo	8.247.588	7.585.305
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1)	2

	(1)	2
Totale altre riserve		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.045.858	296.745
Totale patrimonio netto	3.939.416	1.893.561
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	-	98.818
4) altri	200.000	200.000
Totale fondi per rischi ed oneri	200.000	298.818
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	227.826	344.632
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	7.570
Totale debiti verso banche	-	7.570
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.200	1.570.634
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	995.274
Totale acconti	42.200	2.565.908
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.880.480	1.451.357
Totale debiti verso fornitori	1.880.480	1.451.357
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.078.660	166.156
Totale debiti tributari	1.078.660	166.156
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	177.579	165.111
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	177.579	165.111
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	574.627	518.809
Totale altri debiti	574.627	518.809
Totale debiti	3.753.546	4.874.911
E) Ratei e risconti	126.800	173.383
Totale passivo	8.247.588	7.585.305

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.012.450	3.747.078
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(3.428.938)	2.137.109
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	95.542	239.570
altri	158.950	32.217
Totale altri ricavi e proventi	254.492	271.787
Totale valore della produzione	8.838.004	6.155.974
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	250.722	214.684
7) per servizi	3.292.614	2.844.354
8) per godimento di beni di terzi	510.999	613.284
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.239.151	1.174.866
b) oneri sociali	362.457	374.315
c) trattamento di fine rapporto	89.912	99.325
e) altri costi	26.611	4.065
Totale costi per il personale	1.718.131	1.652.571
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.172	5.587
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	96.332	71.136
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	17.250	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	117.754	76.723
12) accantonamenti per rischi	-	200.000
14) oneri diversi di gestione	82.561	26.555
Totale costi della produzione	5.972.781	5.628.171
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.865.223	527.803
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	5.442	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.188	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	22.837	5.247
Totale proventi diversi dai precedenti	22.837	5.247
Totale altri proventi finanziari	39.467	5.247
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	5.537	19.157
Totale interessi e altri oneri finanziari	5.537	19.157
17-bis) utili e perdite su cambi	-	(6)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	33.930	(13.916)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.899.153	513.887
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	950.945	125.141
imposte relative a esercizi precedenti	-	22
imposte differite e anticipate	(97.650)	91.979
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	853.295	217.142

21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.045.858	296.745
------------------------------------	-----------	---------

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2024

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Consorziati la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2024.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il presente bilancio si riferisce sia all'attività istituzionale, sia all'attività di ricerca applicata.

Al riguardo, si ricorda che la struttura unica del bilancio, che inevitabilmente confonde i risultati derivanti dalla ricerca applicata con quelli della ricerca fondamentale, è imposta dalle disposizioni, in tema di perdita della qualifica di ente non commerciale, contenute nell'art. 149 Tuir, in base alle quali un ente, ancorché non profit per caratteristiche costitutive, assume, ai fini fiscali, la qualifica di ente commerciale qualora eserciti prevalentemente attività commerciale per un intero periodo d'imposta. E la verifica circa la «prevalenza» dell'attività commerciale deve essere eseguita avendo riguardo ai parametri indicati nell'art. 149, primo comma, Tuir. Si tratta, peraltro, di una presunzione legale di perdita della qualifica di ente non commerciale operante, a prescindere dalle previsioni statutarie, qualora l'ente eserciti principalmente un'attività commerciale durante il periodo d'imposta.

Naturalmente, la perdita della qualifica di ente non commerciale produce effetti sia ai fini delle imposte sui redditi, che ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con la conseguenza che, per quanto attiene in particolare alle imposte sui redditi, tutti i proventi conseguiti dal Centro rilevano ai fini della determinazione del reddito d'impresa, diventando pertanto fiscalmente imponibili.

La norma produce effetti anche sul piano contabile, venendo meno, ove la suddetta «prevalenza» sia riscontrata, l'obbligo di tenuta di contabilità separata per le attività commerciali, previsto per gli enti non commerciali, rendendosi, invece, necessario tenere un'unica contabilità relativamente a tutte le attività svolte. Da qui la presentazione di un bilancio «unico» per tutte le attività - istituzionali o di ricerca applicata - svolte dall'Ente.

Il CIBM, come noto, presenta, fin dall'esercizio 1998, un bilancio «unico» per tutte le attività svolte, avendo riscontrato con carattere di continuità, negli anni, ai fini fiscali, la «prevalenza», misurata sulla base dei parametri oggettivi previsti nell'art.149, primo comma, Tuir, dell'attività di ricerca applicata rispetto a quella istituzionale.

Anche con riferimento all'esercizio 2024, risultando confermata siffatta «prevalenza», i fatti gestionali ed amministrativi relativi a tutte le attività svolte dall'Ente sono confluiti in un sistema contabile unico da cui deriva la struttura unica anche del bilancio relativo all'esercizio 2024. Resta inteso, peraltro, che la perdita della qualifica di ente non commerciale da parte dell'Ente opera soltanto ai fini fiscali, conservando, ai fini civilistici, gli scopi non lucrativi previsti dalle norme statutarie.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 evidenzia un risultato di esercizio di euro 2.045.858.

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato caratterizzato da un significativo incremento del valore della

produzione del bilancio economico-finanziario rispetto al 2023, imputabile principalmente alla congiuntura favorevole dovuta al completamento di tutte le attività previste dal contratto per il monitoraggio ambientale dell'impianto di rigassificazione galleggiante SNAM Piombino. Sono state infatti portate a compimento tutte le attività previste, a differenza del 2023 in cui le attività erano state parzialmente svolte. Per quanto riguarda le prospettive del bilancio 2025, si prevede un ulteriore incremento, anche se non così significativo, dovuto alla congiuntura favorevole legata alla piena attività della commessa SNAM Piombino e della piena attività prevista dal contratto per il monitoraggio ambientale dell'impianto di rigassificazione galleggiante di Ravenna.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

In particolare, il bilancio si compone di Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa. Al riguardo, è opportuno precisare che, in base all'articolo 4 del D.Lgs. n. 117/2017 (nuova normativa sui cd. enti del Terzo settore) "*non sono enti del Terzo settore le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti*", pertanto, non rientrando nel perimetro di tale normativa, l'Ente ha mantenuto l'impostazione finora adottata ai fini della formazione del proprio bilancio annuale

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio

Per quanto l'Ente, per la sua natura, non vi sia espressamente obbligato, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto economico; tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con quelle dell'esercizio precedente ad eccezione della voce relativa della messa a disposizione fondi la quale avrebbe dovuto essere allocata all'interno della gestione finanziaria alla voce .C)-17.d mentre risulta indicata nella sezione B)-7; pertanto necessita di adattare la voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

L'Ente, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	
Costi di sviluppo	
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni
Avviamento	
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti. Mentre i costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati/imputati integralmente a conto economico

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di

verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
macchine elettroniche d'ufficio	20%
Impianti e macchinari , Attrezzature varie, arredamento	15%
Impianti elettrici	20%
Imbarcazioni	25%
Autoveicoli da trasporto	20%
Costruzioni leggere	10%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da altri titoli sono state rilevate in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 1 del codice civile.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Rimanenze

Sono classificati sotto tale voce i servizi di ricerca applicata, di durata superiore ed inferiore all'anno, nonché i servizi di ricerca fondamentale in corso alla data di chiusura dell'esercizio.

A partire dal bilancio 2002, per i motivi dettagliatamente esposti nella nota integrativa al bilancio di tale esercizio, per la valutazione di tutti questi servizi in corso di esecuzione è applicato il *criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento*: i costi, i ricavi e il margine di commessa vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività di ricerca.

Il criterio, occorre precisarlo, conforme all'art. 2426, punto n. 11, c.c., è utilizzato con riguardo a tutte le attività di ricerca (istituzionale e commerciale), a prescindere dalla loro durata, inferiore o superiore all'anno.

Per l'applicazione del metodo della percentuale di completamento è stato ritenuto opportuno adottare il metodo del costo (diretto) sostenuto (*cost to cost*). Più precisamente, la percentuale di avanzamento dell'attività di ricerca - e quindi di maturazione dei corrispettivi - è stata determinata facendo riferimento al rapporto tra: i costi *direttamente* imputabili all'attività di ricerca - rappresentati dai costi diretti e dai costi diretti indirettamente imputabili (ad eccezione degli ammortamenti) e con esclusione dei costi generali (ivi inclusi gli ammortamenti) di struttura - *effettivamente sostenuti* fino alla data della chiusura dell'esercizio, ed i costi diretti - rappresentati dai costi diretti e dai costi diretti indirettamente imputabili e con esclusione dei costi generali di struttura e degli ammortamenti - *preventivati* per l'intero svolgimento dell'attività di ricerca.

Occorre tuttavia rilevare che la norma fiscale distingue, invece, i criteri di valutazione in base al tempo di esecuzione dell'opera in corso alla data di chiusura del bilancio: se inferiore all'anno deve essere adottato il criterio del "costo" (*commessa completata*), se superiore all'anno il metodo fondato "sui corrispettivi pattuiti" (*percentuale di completamento*).

La valutazione di *tutte* le attività di ricerca in base al criterio della percentuale di completamento, a prescindere dalla loro durata, fino alla recente modifica apportata all'art. 83 Tuir con il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19, non risultava compatibile con la normativa fiscale. Per i servizi in corso di esecuzione durata inferiore a dodici mesi, il criterio di valutazione ancorato «alle spese sostenute» (metodo della commessa completata) è l'*unico* previsto dall'art. 92, sesto comma, Tuir e, secondo l'interpretazione prevalente, la previsione normativa non può superarsi invocando il principio di carattere generale - desumibile dallo stesso art. 92 - secondo il quale la norma fiscale individua valori minimi derogabili da più elevate valutazioni civilistiche effettuate in bilancio. Ne conseguiva che, ai fini fiscali, si rendeva necessario operare, in sede di determinazione del reddito imponibile, una variazione in diminuzione, riportando ai fini fiscali la valutazione eseguita in bilancio con il metodo della percentuale di avanzamento alla valutazione effettuata con il metodo della commessa completata. Si trattava, peraltro, di una variazione temporanea che veniva riassorbita nel successivo esercizio con la ripresa in aumento di pari importo riferita alle rimanenze iniziali iscritte nel conto economico (con la ulteriore necessità di tener conto della relativa fiscalità differita).

L'impostazione appena descritta è quella adottata per i bilanci fino all'esercizio 2015. Per il bilancio relativo all'esercizio 2016 si era ritenuto, in virtù del cd. «principio di derivazione rafforzata» introdotto nell'art. 83 Tuir e del fatto che l'«OIC 23 - Lavori in corso su ordinazione» riguardo alla valutazione delle attività in corso di esecuzione al termine dell'esercizio di durata inferiore dodici mesi consente l'utilizzo di entrambi i criteri di valutazione, di poter considerare l'impiego della percentuale di avanzamento quale criterio di valutazione rilevante anche ai fini fiscali, senza necessità di dover continuare a gestire un doppio binario di valutazioni, civilistiche e fiscali, e, quindi, le variazioni temporanee in sede di determinazione del reddito d'impresa con la correlata fiscalità differita.

Tuttavia, diversamente da questa impostazione, conforme peraltro alle prime interpretazioni sul tema della dottrina, l'Agenzia delle Entrate, in occasione dell'incontro con la stampa specializzata del 1° febbraio 2018, ha precisato che la derivazione rafforzata non opera per le valutazioni fiscali che non comportano una diversa qualificazione delle poste. In altri termini, il principio di derivazione rafforzata può essere fatto valere soltanto per questioni connesse alla qualificazione, alla classificazione e all'imputazione temporale delle singole voci di bilancio, non anche per quanto riguarda questioni riguardanti la valutazione delle stesse. Con la conseguenza che nel caso di difformità di criteri di valutazione, come quello del caso di specie, resta la necessità del mantenimento di un doppio binario civilistico e fiscale con la correlata gestione della fiscalità differita.

In virtù di queste precisazioni, i bilanci degli esercizi 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 risentono della stessa impostazione, in termini di determinazione del carico fiscale e di gestione della fiscalità differita, che aveva caratterizzato il bilancio fino all'esercizio 2015.

Nel corso del 2024, analizzati i rapporti con i vari committenti, date anche le condizioni di mercato esistenti, è stato ritenuto opportuno variare la modalità di valutazione delle commesse sino ad oggi come detto sopra valutate con il *criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento*, indirizzando i contratti e gli ordini di lavoro verso contratti ad ordine aperto e non più a corrispettivo predefinito, ragion per cui, è venuta meno la necessità di fare predette valutazioni, in quanto al 31 dicembre si è già in grado di determinare i ricavi per fatture da emettere relativamente alle singole commesse. L'unico contratto che continua ad avere la caratteristica di commessa ultrannuale a corrispettivo predeterminato è quella con il MASAF, ma nel 2024 l'attività non era ancora iniziata. Altre commesse che in passato erano state valutate ultrannuali, come per esempio progetti a rendiconto UE, sono altresì state valutati con il criterio delle rimanenze sui lavori effettivamente rendicontati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Non si è tenuto conto, invece, del criterio del «costo ammortizzato» e del processo di attualizzazione introdotti in tema di valutazione dei crediti con il D.Lgs. n. 139/2015 a partire dai bilanci relativi agli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015, non ricorrendone i presupposti..

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I ratei relativi a Interessi da titoli di investimento e titoli negoziabili sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I risconti relativi a alle seguenti poste: costi per assicurazioni, spese manutenzione, canoni leasing, canoni di licenze d'uso software sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Il CIBM, per la sua natura giuridica, non è dotato di un «capitale sociale», sicché il Patrimonio Netto espone, al di là del risultato dell'esercizio (sia esso positivo negativo), la grandezza denominata «Fondo di dotazione» da considerarsi quale semplice differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività escluso il risultato (positivo o negativo) dell'esercizio.

Conseguentemente, un eventuale risultato positivo dell'esercizio, stante la natura non lucrativa dell'ente, è direttamente imputato a incremento del fondo di dotazione, mentre un eventuale risultato negativo comporta una corrispondente erosione.

Proprio per la specificità dell'Ente non possono fornirsi le informazioni, in merito al patrimonio netto, previste dall'OIC 28, se non quelle di seguito riportate.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio secondo il valore nominale. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, né sono stati eseguiti processi di attualizzazione, non ricorrendone i presupposti o gli effetti erano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio. In particolare, le passività sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

I risconti relativi alla quota di competenza degli esercizi successivi di:

- a) contributi in conto impianti rilevati in contropartita ai crediti d'imposta per investimenti
- b) interessi da titoli di investimento

entrambi sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei relativi a compensi ai sindaci, spese manutenzione, canoni leasing, spese condominiali, premi assicurativi, consulenze tecniche, sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

L'Ente, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	7.467	58.738	66.205
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.681	50.426	54.107
Valore di bilancio	3.786	8.312	12.098
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	9.478	16.506	25.984
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	3.806	8.312	12.118
Ammortamento dell'esercizio	4.068	11.974	16.042
Totale variazioni	1.604	(3.780)	(2.176)
Valore di fine esercizio			
Costo	10.131	54.040	64.171
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.741	49.508	54.249
Valore di bilancio	5.390	4.532	9.922

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	422.954	290.852	233.588	-	947.394
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	384.794	58.481	185.405	-	628.680
Valore di bilancio	38.160	232.371	48.183	-	318.714
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	182.961	250.676	222.959	10.179	666.775
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	20.658	77.569	51.842	-	150.069
Ammortamento dell'esercizio	127.435	208.649	105.188	-	441.272
Totale variazioni	34.868	(35.542)	65.929	10.179	75.434
Valore di fine esercizio					
Costo	318.725	431.370	295.433	10.179	1.055.707

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	245.698	234.540	181.320	-	661.558
Valore di bilancio	73.027	196.830	114.113	10.179	394.149

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	343.227
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	51.484
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	93.793
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	3.436

L'Ente ha in essere quattro contratti di locazione finanziaria:

un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2021, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» -

il n. 01026841/001, avente ad oggetto uno spettrometro;

un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2021, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» -

il n. 01026842/001, avente ad oggetto uno spettrometro.

un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2022, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» -

il n. 01031578/001, avente ad oggetto un gascromatografo abbinato a spettrometro di massa per analisi GC/MS/MS;

un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2022, con la società « Intesa San Paolo S.p.A.» -

il n. 01031582/001, avente ad oggetto uno spettrometro di massa al plasma accoppiato induttivamente.

I contratti di locazione finanziaria di cui sopra trasferiscono all'Ente locatario la prevalente parte dei rischi e benefici sui beni oggetto dei contratti medesimi.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Altri titoli
Variazioni nell'esercizio	
Incrementi per acquisizioni	854.799
Totale variazioni	854.799
Valore di fine esercizio	
Costo	854.799
Valore di bilancio	854.799

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da un portafoglio titoli di stato (BTP/BOT) di seguito dettagliato per un valore al 31/12 di euro 383.637,00

BTP19/25EUR2,50%IT0005345183
BTP19/293,00%EURIT0005365165
BOT14.02.2025366GGIT0005582868
BTPVALMR30EURCUMIT0005583478
BTP28.01.20263,20%IT0005584302

e da n. 10 polizze assicurative stipulate per gestire l'accantonamento del TFR dei dipendenti per un controvalore di euro 499.000,00. Dette polizze sono comunque liquidabili indipendentemente dall'erogazione del TFR. Sono polizze stipulate con la cosiddetta "gestione separata ramo 1" ovvero un tipo di polizza assicurativa sulla vita (Ramo I) che investe i premi versati in un fondo separato, gestito dalla compagnia assicurativa. Questa gestione separata garantisce che il capitale investito sia protetto dal patrimonio della compagnia, offrendo stabilità e protezione contro le oscillazioni di mercato. I rendimenti annuali vengono riconosciuti al contraente come rivalutazione del capitale assicurato

	Valore contabile
Altri titoli	854.799

Attivo circolante

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	683.994	(683.994)
Lavori in corso su ordinazione	2.744.944	(2.744.944)
Totale rimanenze	3.428.938	(3.428.938)

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.035.319	1.905.872	4.941.191	4.941.191
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	156.300	(105.750)	50.550	50.550
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	8.984	(1.168)	7.816	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	113.526	126.075	239.601	239.601
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.314.129	1.925.029	5.239.158	5.231.342

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	463.930	1.191.472	1.655.402
Denaro e altri valori in cassa	4	277	281
Totale disponibilità liquide	463.934	1.191.749	1.655.683

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	8.140	8.140
Risconti attivi	47.492	38.245	85.737
Totale ratei e risconti attivi	47.492	46.385	93.877

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio, con la precisazione che il capitale deve essere declinato, nel caso, come FONDO DI DOTAZIONE..

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	1.596.814	296.745	-		1.893.559
Altre riserve					
Varie altre riserve	2	(1)	2		(1)
Totale altre riserve	2	(1)	2		(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	296.745	-	296.745	2.045.858	2.045.858
Totale patrimonio netto	1.893.561	296.744	296.747	2.045.858	3.939.416

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	1.893.559	Capitale	B
Altre riserve			
Varie altre riserve	(1)		
Totale altre riserve	(1)	Capitale	
Totale	1.893.559		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi ed oneri iscritti in bilancio si riferiscono al "Fondo per imposte differite" calcolato in rapporto alla variazione in aumento effettuata, in sede di determinazione del reddito imponibile, per l'adeguamento del valore fiscale delle rimanenze finali di servizi in corso di esecuzione rilevate nell'esercizio 2023, e al fondo per futuri oneri di riadattamento dell'area esterna per il trasferimento dei laboratori.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	98.818	200.000	298.818
Variazioni nell'esercizio			

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Accantonamento nell'esercizio	340.977	-	340.977
Utilizzo nell'esercizio	439.795	-	439.795
Totale variazioni	(98.818)	-	(98.818)
Valore di fine esercizio	-	200.000	200.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	344.632
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	154.653
Utilizzo nell'esercizio	271.459
Totale variazioni	(116.806)
Valore di fine esercizio	227.826

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR dell'Ente alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	7.570	(7.570)	-	-
Acconti	2.565.908	(2.523.708)	42.200	42.200
Debiti verso fornitori	1.451.357	429.123	1.880.480	1.880.480
Debiti tributari	166.156	912.504	1.078.660	1.078.660
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	165.111	12.468	177.579	177.579
Altri debiti	518.809	55.818	574.627	574.627
Totale debiti	4.874.911	(1.121.365)	3.753.546	3.753.546

Non vi sono debiti scadenti oltre 5 anni (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c);

I debiti commerciali si riferiscono esclusivamente a fornitori nazionali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c);

Non vi sono debiti che prevedono obbligo di retrocessione a termine (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c).

La voce *Acconti* accoglie, come già si è accennato, tutte le anticipazioni e gli acconti corrisposti dai committenti (delle varie attività di ricerca, siano esse istituzionali o commerciali) durante lo svolgimento dell'attività

La voce *Debiti tributari* accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, con il seguente dettaglio:

Descrizione	Saldo in unità di euro
Erario c/liquidazione IVA	174.964,00 €
IVA sospesa su vendite	3.217,00 €
Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e ass.	48.585,00 €
Erario c/vers.imposte da sostituto (730)	1.269,00 €
Erario c/imposte sostitutive su TFR	211,00 €
Addizionale regionale	1.944,00 €
Addizionale comunale	390,00 €
Erario c/IRES	714.316,00 €
Erario c/IRAP	105.779,00 €
Erario c/altri tributi	27.983,00 €

La voce *Altri debiti* accoglie, invece, le seguenti voci:

Descrizione	Saldo in unità di euro
Debiti v/fondi previdenza complementare	25.095,00 €
carta credito prepagata	1.400,00 €
Dipendenti c/debiti vari	4.018,00 €
Personale c/nota spese e trasferte	1.704,00 €
Ratei 14a mensilità da erogare	30.427,00 €
Ratei Ferie non godute	74.783,00 €
Ratei Permessi non goduti	29.729,00 €
Fatture da emettere a clienti terzi	4.849,00 €
Contributi da ricevere da Enti	54.312,00 €
Debiti v/fondi previdenza complementare	6.498,00 €
Sindacati c/ritenute	258,00 €
carta credito nexi	1.442,00 €
Personale c/nota spese	9.147,00 €
Ratei TFR su retribuzioni differite	7.758,00 €
Personale c/retribuzioni	45.450,00 €
Premi produzione da erogare	292.000,00 €

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Acconti	42.200	42.200
Debiti verso fornitori	1.880.480	1.880.480
Debiti tributari	1.078.660	1.078.660
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	177.579	177.579
Altri debiti	574.627	574.627
Totale debiti	3.753.546	3.753.546

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	89.008	(21.747)	67.261
Risconti passivi	84.375	(24.836)	59.539
Totale ratei e risconti passivi	173.383	(46.583)	126.800

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dall'Ente, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi delle prestazioni di servizi ammontano ad euro 12.012.450,00 e si precisa che:

- si riferiscono interamente alla categoria dei servizi di ricerca applicata (articolo 2427, primo comma, n.10, C.c);
- il 98% di essi proviene da soggetti italiani (articolo 2427, primo comma, n.10, C.c)..

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio

Durante l'esercizio 2024 l'Ente ha dismesso tutte le linee di credito affidate ottenendo un notevole risparmio finanziario legato alla riduzione delle "commissioni di messa a disposizione fondi" per oltre 15.000,00. .Parimenti la maggior liquidità disponibile ha permesso l'impiego negli strumenti finanziari precedentemente descritti, garantendo un maggior tasso di interesse attivo rispetto a quello che avrebbe prodotto la semplice giacenza sul conto corrente ordinario.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

■

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

L'ente ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

L'ente ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%

Di seguito si riportano, ove presenti, le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione; l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Prospetto di riconciliazione IRES/IRAP

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	2.899.156	
Aliquota teorica (%)	24,00	
Imposta IRES	695.797	

Saldo valori contabili IRAP	4.600.607	
Aliquota teorica (%)	4,82	
Imposta IRAP	221.749	
Differenze temporanee imponibili		
- Incrementi	-	-
- Storno per utilizzo	411.742	-
- Escluse	-	-
<i>Totale differenze temporanee imponibili</i>	<i>411.742-</i>	<i>-</i>
Differenze temporanee deducibili		
- Incrementi	390	-
- Storno per utilizzo	5.258	-
- Escluse	-	-
<i>Totale differenze temporanee deducibili</i>	<i>4.868-</i>	<i>-</i>
<i>Var.ni permanenti in aumento</i>	<i>42.856</i>	<i>217.410</i>
<i>Var.ni permanenti in diminuzione</i>	<i>59.613</i>	<i>30.563</i>
Totale imponibile	3.289.273	4.787.454
Imponibile proposto CPB rideterminato	-	-
(di cui imponibile soggetto a flat tax)	-	-
Utilizzo perdite esercizi precedenti	-	-
Altre variazioni IRES	-	-
Valore imponibile minimo/soglia CPB	-	-
Deduzione ACE/Start-up/Erogaz.terzo settore	-	-
Altre deduzioni rilevanti IRAP	1.436.442	
Totale imponibile fiscale	3.289.273	3.351.012
Totale imposte correnti reddito imponibile	789.426	161.519
Reddito soggetto a flat tax	-	-
Aliquota teorica (%)	-	-
Flat tax	-	-
Detrazione	-	-
Imposta netta	789.426	161.519
Aliquota effettiva (%)	27,23	3,51

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	(4.868)
Totale differenze temporanee imponibili	(411.742)
Differenze temporanee nette	(406.874)
B) Effetti fiscali	

	IRES
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(97.650)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(97.650)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Spese manutenzione eccedenti quota deducibile	(5.058)	(5.058)	24,00%	(1.214)
Contributi associazioni sindacali versati da es. precedenti (coll.498)	190	190	24,00%	46

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Opere e servizi ultrannuali	(411.742)	(411.742)	24,00%	(98.818)

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	2
Impiegati	17
Totale Dipendenti	20

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile.

	Sindaci
Compensi	10.732

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate

Informazioni ex art. 1, co. 125, della legge 4 agosto 2017 n. 214

Ai sensi dell'art. 1 c.125-bis della L. 124/2017, si segnala che le sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e definiti aiuti di Stato e aiuti de minimis sono pubblicati nel Registro nazionale degli aiuti di Stato. Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo agli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa.

Si segnala, tuttavia, che nel corso dell'esercizio l'Ente ha ricevuto due contributi: uno erogato dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore pari ad euro 90.000,00 per un progetto di monitoraggio dell'area marina protetta del Parco Meloria ed uno di euro 5.000,00 erogato dal comune di Livorno per il progetto SIC 5160023 Calafuria. L'area è stata inclusa nell'elenco delle zone di interesse comunitario secondo la direttiva Habitat con lo scopo di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che L'ente non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Consorziati, alla luce di quanto sopra esposto, e viste le finalità non lucrative dell'Ente, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

euro **2.045.858** al fondo di dotazione

.

Nota integrativa, parte finale

Signori Consorziati, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell' Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31 /12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Livorno, 4/11/2025

Il Presidente CIBM

Prof. Carlo Pretti